

1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA' /IMPRESA**1.1 Identificazione del prodotto**

Ecomix PR è un aggrappante liquido per l'ancoraggio di intonaci e rasanti su supporto di gesso.

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati

ECOMIX PR viene usato come isolante, fissativo o stabilizzante del fondo prima dell'applicazione dei prodotti della linea "Rifiniamo". Ecomix Pr viene anche utilizzato per strati di ancoraggio su superfici in calcestruzzo liscio e per confezionare boiacche cementizie adesive per riprese di getto di calcestruzzo e per massetti ancorati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Società: Ecomix s.r.l.
Sede legale: ECOMIX Srl Contrada Cava Salvia sn 97014 Ispica (RG)
Telefono: Tel. 0932-951263 - 0932-704411
E- mail: info@ecomix.it

1.4 Numero telefonico di emergenza : 335/8435765

Il servizio è disponibile fuori dell'orario di ufficio: ☐ SI ☒ NO

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**2.1. Classificazione delle miscela ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)**

La miscela è classificata come non pericolosa in accordo al regolamento UE 1272/2008

2.2 Elementi dell'etichetta

Ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)

Avvertenze

N.A.

Indicazioni di pericolo

N.A.

Consigli di prudenza

N.A.

non risponde ai criteri dei PBT o vPvB ai sensi dell'Allegato XIII del REACH (Regolamento 1907/2006/CE).

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**3.1 Sostanze**

Non applicabile

3.2 Miscela

Miscela costituita da 49 ppm 2metil-2H-isotiazol-3-one , 49 ppm 1,2benzisotiazol-3(2H)one, e reaction mass of: 5-chloro-2-methyl-4-iso thiazolin-3-one [EC no. 247-500-7]; and 2-methyl-2H -isothiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1); reaction mass of: 5-chloro-2-methyl-4-iso thiazolin-3-one [EC no. 247-500-7]; and 2-methyl-4-isothiazolin3-one [EC

3.2.1 Componenti che presentano un pericolo per la salute

I componenti aggiuntivi alla miscela, le resine gli inerti e, altri eventuali materiali utilizzati in qualità di costituente secondario e gli additivi presentano caratteristiche tossicologiche e livelli di rischio uguali o inferiori a quelli della matrice stessa.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso****Norme generali**

Non sono necessari dispositivi di protezione individuale per i soccorritori.

In caso di contatto con gli occhi

Sciacquare abbondantemente per almeno dieci minuti con acqua e consultare un medico

In caso di contatto con la pelle

lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone

In caso di inalazione

In caso di abbondanti inalazioni di polveri portarsi in ambiente non inquinato e applicare un respiratore artificiale, consultare un medico.

In caso di ingestione

in tal caso sciacquare la cavità orale con abbondante acqua e consultare il medico

5. MISURE ANTINCENDIO**5.1 Mezzi di estinzione**

La miscela non è combustibile e non è comburente

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

La miscela non è combustibile né esplosivo e non alimenta la combustione di altri materiali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

La miscela non presenta rischi correlati al fuoco. Non sono necessarie attrezzature protettive speciali per gli addetti agli incendi.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****6.1.1 Per chi non interviene direttamente**

Evitare il contatto con gli occhi, con la pelle, se necessario usare i D.P.I. (occhiali , guanti)

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla. In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili. In caso di dispersione di piccole quantità: Prelevare con materiale assorbente, es. farina fossile, ed eliminare in conformità alle norme. Diluire con molta acqua e smaltire regolarmente. Arginare le quantità elevate, pompare in contenitori adatti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con acqua abbondantemente.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie. Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti. Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui. Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo. Durante il lavoro non mangiare, non bere e non fumare.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La miscela deve essere immagazzinata in condizioni impermeabili, asciutte (ad es. con condensazione interna minimale), pulite e protette da contaminazione.

Mantenere sempre ben chiusi i contenitori. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Materie incompatibili: Evitare il contatto con acidi. Materiali non adatti per lo stoccaggio: metalli leggeri. Indicazione per i locali: Si consiglia la presenza di docce, fontane oculari. Locali adeguatamente areati.

7.3 Usi finali specifici

Nessuna ulteriore informazione (vedere sezione 1.2)

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo**

Valori limite di esposizione DNEL: N.A.

Valori limite di esposizione PNEC: N.A.

8.1.1 Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi: utilizzare occhiali di sicurezza

Protezione della pelle: Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani: Utilizzare sempre i guanti di protezione nel maneggiare il prodotto. La scelta di guanti adeguati dipende non soltanto dal materiale ma anche da altre caratteristiche di qualità e cambia da produttore a produttore. Si prega di osservare i dati forniti dal produttore dei guanti relativamente a permeabilità e resistenza alla perforazione.

Protezione da inalazione : usare respiratori con ventilazione negli ambiente in cui la ventilazione non è garantita

Rischi termici

Non applicabile

8.1.2 Controlli dell'esposizione ambientale

Nessuno

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

- (a) **Aspetto:** liquido bianco lattiginoso
- (b) **Odore:** caratteristico
- (c) **Soglie di odore:** non definito
- (d) **pH:** 9
- (e) **Punto di fusione:** non definito
- (f) **Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:** 100°
- (g) **Punto di infiammabilità:** ≥ 60 °C
- (h) **Percentuale di evaporazione:** non definito
- (i) **Infiammabilità (solido, gas):** sostanza infiammabile
- (j) **Infiammabilità sup/inf o limite di esplosività:** non definito
- (k) **Pressione di vapore:** non definito
- (l) **Densità di vapore:** non definito
- (m) **Densità apparente:** 1100 kg/m³
- (n) **Solubilità in acqua (T = 20 °C):** miscibile
- (o) **Coefficiente di partizione:** non definito
- (p) **Temperatura di auto-ignizione:** non applicabile
- (q) **Temperatura di decomposizione:** non applicabile
- (r) **Viscosità:** < 13000 cps (25°)
- (s) **Proprietà esplosive:** non applicabile. Non è esplosivo o pirotecnico. Non è di per sé in grado, per mezzo di reazioni chimiche, di produrre gas a temperature e pressioni tali e velocità tali da causare danni al contesto. Non è in grado di auto-sostenere reazioni chimiche esotermiche.
- (t) **Proprietà ossidanti:** non applicabile poiché non causa né contribuisce alla combustione di altri materiali.

9.2 Altre informazioni

Non applicabile

10. STABILITA' E REATTIVITA'**10.1 Reattività**

Stabile in condizioni normali

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non applicabile.

10.4 Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali

10.5 Materiali incompatibili

Reazione esotermica con acidi.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

Il prodotto non è tossico.

L'inalazione può provocare irritazioni delle vie respiratorie ed infiammazioni delle mucose nasali.

Per ingestione può provocare ulcerazioni della bocca e dell'esofago.

per contatto su pelle umida può provocare irritazioni.

A contatto con gli occhi può provocare irritazioni delle palpebre e della cornea e una lesione dei globi oculari.

a) tossicità acuta: non tossico

b) irritazione l'inalazione può provocare irritazioni alle vie respiratorie ed infiammazioni alle mucose nasali

c) corrosività: non corrosivo

d) sensibilizzazione: l'uso prolungato di malte negli anni può generare una sensibilizzazione che provoca allergie

e) tossicità a dose ripetuta: non tossico

f) cancerogenicità: non cancerogeno

g) mutagenicità : no mutageno

h) tossicità riproduttiva : non provoca alterazioni riproduttive

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**12.1 Tossicità**

La miscela non è pericolosa per l'ambiente. sono possibili effetti di ecotossicità solo nel caso di dispersione di ingenti quantità in presenza d'acqua . Evitare dispersione nell'ambiente

12.2 Persistenza e degradabilità

Non attinente.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non attinente.

12.4 Mobilità nel suolo

Non attinente.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non attinente.

12.6 Altri effetti avversi

Non attinente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto e gli eventuali imballaggi destinati allo smaltimento devono essere gestiti secondo le disposizioni della Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti" del d.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e decreti attuati relativi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

LA miscela non rientra in alcuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose e non è, quindi, sottoposto ai relativi regolamenti modali: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), ICAO/IATA (via aerea). Durante il trasporto, evitare la dispersione eolica, utilizzando contenitori chiusi.

14.1 Numero ONU

Non attinente.

14.2 Numero di spedizione via nave ONU

Non attinente.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non attinente.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non attinente.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non attinente.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non attinente.

14.7 Trasporto del materiale sfuso secondo l'Allegato II del MARPOL73/78 e il Codice IMSBC

In applicazione delle disposizioni del codice IMSBC per il trasporto marittimo di carichi solidi alla rinfusa (Appendice C), adottato dall'Organizzazione Internazionale Marittima (IMO) con Risoluzione MSC 268(85):2008 e s.m.i. e recepito con Decreto Dirigenziale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1340 del 30 novembre 2010.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela**

- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 "Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH) e s.m.i.
- Regolamento 1272/2008/CE relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP), con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE e s.m.i.
- Regolamento 453/2010/UE recante la modifica del Regolamento n. 1907/2006/CE, in merito all'Allegato II "Prescrizioni per la compilazione delle schede di dati di sicurezza (SDS)"
- Regolamento 487/2013/UE recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- Regolamento 830/2015/UE del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- Decreto del Ministero della Salute 10/05/2004 "Recepimento della direttiva 2003/53/CE, recante ventiseiesima modifica alla direttiva 76/769/CEE relativa alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi (nonilfenolo, nonilfenolo etossilato, cemento)"
- Decreto del Ministero della Salute 17 febbraio 2005 "Adozione di un metodo di prova relativo ai cementi in riferimento al D.M. 10 maggio 2004 che ha recepito la ventiseiesima modifica della direttiva 76/769/CEE"
- D.Lgs 9/04/2008 n. 81 e s.m.i "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- EN 196/10 - "Metodi di prova per il cemento – Parte 10: Determinazione del tenore di cromo VI idrosolubile del cemento"
- EN 197/1 – "Cemento – Composizione, specifiche e criteri di conformità per cementi comuni"
- EN 15368 Legante idraulico per applicazioni non strutturali - Definizione, specifiche e criteri di conformità
- EN 413-1 Cemento da muratura - Parte 1: Composizione, specifiche e criteri di conformità
- EN 14216 Cemento - Composizione, specifiche e criteri di conformità per cementi speciali a calore di idratazione
- Decreto Legislativo 152/2006 "Testo Unico Ambientale" e s.m.i.

Il Regolamento 1907/2006/CE concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), nell'Allegato XVII, punto 47, così come modificato dal Regolamento n. 552/2009, impone il divieto di commercializzare ed utilizzare cemento e suoi preparati se contengono, una volta mescolati ad acqua, oltre lo 0,0002% (2 ppm) di cromo VI idrosolubile sul peso totale a secco del cemento stesso. Considerato che il cemento comune, una volta miscelato con acqua, non contiene più dello 0,0002% (2ppm) di Cr(VI) idrosolubile sul peso totale a secco, la stessa miscela può essere commercializzata senza l'additivazione di agenti riducenti.

Essendo il cemento una miscela, in quanto tale non è soggetta all'obbligo della registrazione prevista dal REACH che riguarda invece le sostanze.

Il clinker da cemento è una sostanza ma essa è esentata dalla registrazione in base all'art. 2.7 (b) e all'Allegato V.10 del REACH, ma soggetta a notifica (Notifica n° 02-2119682167-31-0000 - Aggiornamento notifica del 1/7/2013 – Presentazione Report n. QJ420702-40).

15.2 Valutazione della Sicurezza Chimica

Non è necessaria alcuna valutazione della sicurezza chimica

16. ALTRE INFORMAZIONI**16.1 Indicazioni delle modifiche**

La presente Scheda di Dati di Sicurezza è stata sottoposta a completa revisione in applicazione del Regolamento 1272/2006 "CLP" e dell'Allegato II del Regolamento 453/2010 le cui disposizioni sono in vigore dal 1 giugno 2015.

16.2 Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH: American Conference of Industrial Hygienists
ADR/RID: Agreement on the transport of dangerous goods by road/Regulations on the international transport of dangerous goods by rail
APF: Assigned Protection Factor CAS:
Chemical Abstract Service
CLP: Classification, Labelling and Packaging (Regolamento 1272/2008) COPD:
Chronic Obstructive Pulmonary Disease
DDT: Documento Di Trasporto
DNEL: Derived no-effect level (Livello derivato senza effetto) DPI:
Dispositivo di Protezione Individuale
EC50: half maximale effective concentration
ECHA: European Chemical Health Agency
EPA: Filtri per aria ad alta efficienza (particolato)
FF P: Filtering Facepiece against Particles (monouso) FM
P: Filtering Mask against Particles with filter cartridge
IATA: International Air Transport Association
IMDG: International Maritime Dangerous Goods
IMO: International Maritime Organization
IMSBC: International Maritime Solid Bulk Cargoes
LC50: Median lethal dose
MEASE: Metal Estimation and Assessment of Substance Exposure, EBRC Consulting GmbH for Eurometaux, <http://www.ebrc.de/industrial-chemicals-reach/projects-and-references/mease.php>
OEL: occupational exposure limit
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PNEC: Predicted no-effect concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)
PROC: Categorie dei processi
RPE: Respiratory Protective Equipment
REACH: Registrazione, Evaluation and Authorization of Chemicals
SDS: Scheda dei Dati di Sicurezza
STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV-TWA: Threshold Limit Value-Time Weighted Averages
vPvB: molto persistente, molto bioaccumulabile

16.3 Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le imprese devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa Scheda di sicurezza.

16.4 Ulteriori informazioni

I dati ed i metodi di prova utilizzati per la classificazione sono riportati nella sezione 11.1.

16.5 Liberatoria

Le informazioni contenute in questa SDS riflettono le attuali conoscenze disponibili ed è attendibile prevedere che il prodotto venga utilizzato in base alle condizioni prescritte ed in conformità alle indicazioni fornite sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica. Per qualsiasi altro uso del prodotto, compreso l'uso del prodotto in combinazione con altri prodotti o in altri processi, è responsabilità dell'utilizzatore.

E' implicito che l'utilizzatore è responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e della applicazione delle idonee procedure operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività.